

Protocollo n. 19322/lb6

Torino, 31/01/2013

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Provincia di Torino
Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile
Servizio Urbanistica
Corso Giovanni Lanza, 75
10131 TORINO
beatrice.pagliero@provincia.torino.it
gianfranco.fiora@provincia.torino.it

OGGETTO: Variante strutturale generale al PRG del **Comune di Barbania**
Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA)

PARERE

Il presente parere raccoglie le osservazioni della Provincia unicamente con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale, come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali".

Ai sensi del D.Lgs. 152 e smi e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS. Il contributo reso dalla Provincia è condotto sulla base della documentazione messa a disposizione dal comune e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, in merito alle indicazioni di sostenibilità ambientale del PTC2.

Sulla base della documentazione esaminata, fatte salve le osservazioni già formulate da questa Provincia nell'ambito della fase di scoping. nostro prot. 659542/LB6 del 02/08/2011, si ritiene di evidenziare nella presente fase di Valutazione sul RA gli aspetti ambientali che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi di programmazione.

In particolare l'istruttoria ha evidenziato alcuni elementi di criticità rilevanti, riconducibili alle seguenti previsioni:

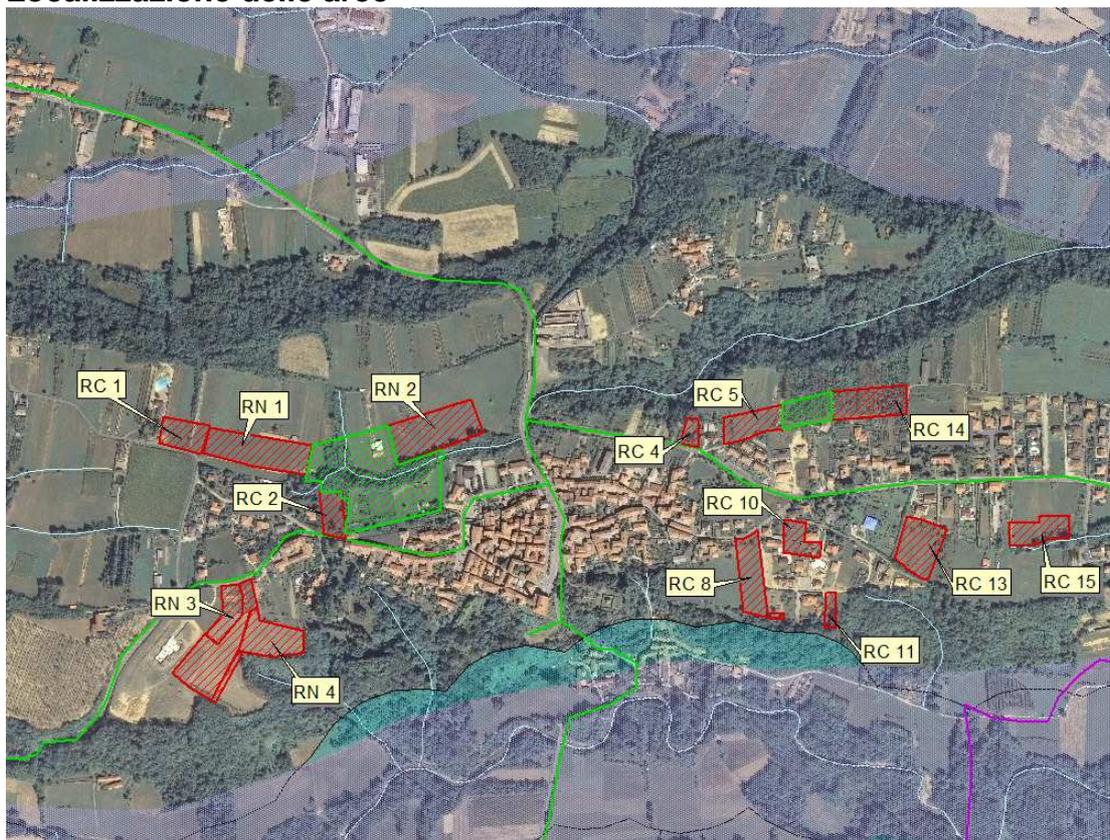
- a) aree di completamento residenziale RC;
- b) aree di nuovo insediamento residenziale RN;
- c) completamento del polo di servizi a nord-ovest.
- d) tracciati stradali lungo il margine settentrionale dell'abitato di Barbania;
- e) intervento di ampliamento della viabilità a nord di collegamento est -ovest;

1. SISTEMA RESIDENZIALE

Si evidenzia l'opportunità di verificare i parametri del consumo di suolo, ai sensi degli artt. 15, 16 e 17 del PTC2, per orientare le strategie di sviluppo locale verso una maggiore sostenibilità ambientale.

Dalla documentazione inviataci (RA e cartografia) emergono alcune criticità individuabili dalla presenza di nuovi ambiti urbanistici di espansione allineati lungo l'asse stradale, in aree agricole libere, in ambiti al di fuori del tessuto urbano esistente (fenomeno sprawling) e confinanti con corridoio di connessione ecologica.

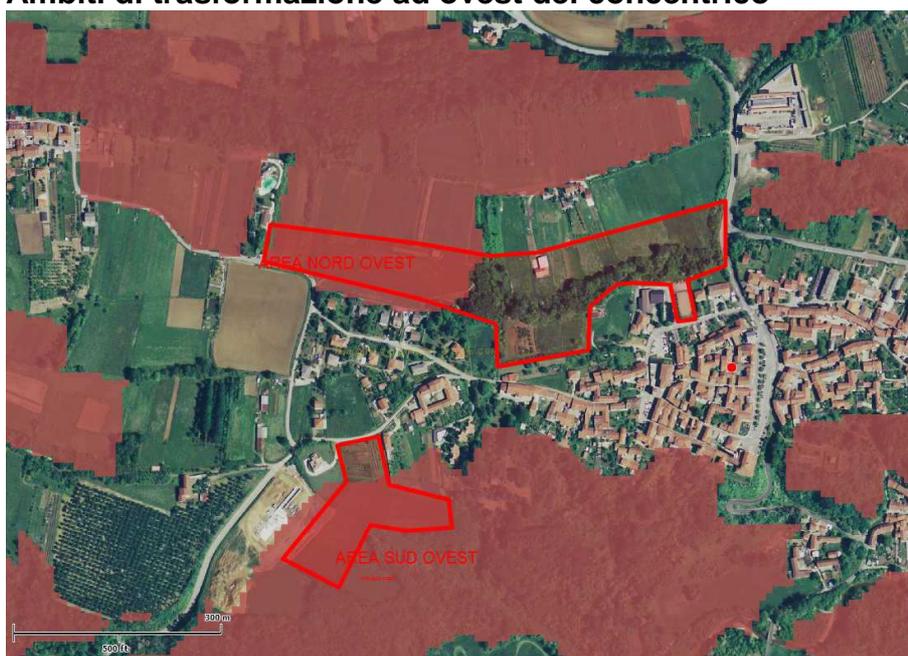
Localizzazione delle aree



In considerazione degli impatti cumulativi indotti dagli interventi di nuova trasformazione, si ritengono maggiormente critiche le seguenti aree:

- 1) area a residenza-servizi localizzata a nord-ovest del comune (RC1,RC2, RN1,V4,V5,RN2,V7);
- 2) area residenza-servizi localizzata a sud-ovest del comune (RN3,RN4,V3, VP5).

Ambiti di trasformazione ad ovest del concentrico



Nelle specifico si evidenziano le seguenti problematiche ritenute di maggior criticità ambientale:

- presenza di suoli agricoli periurbani salvaguardati ai sensi dell'art. 17 delle NdA dal PTC2;
- interessano aree libere esterne all'area urbanizzata (non infrastrutturate);
- interferenza con la rete ecologica (stepping stones) e i corridoi fluviali: rio Lombardo e torrente Fandaglia. In relazione agli elementi della rete ecologica individuati nella tavola IV, si evidenzia l'interferenza delle aree a nord-ovest con il rio Lombardo; gli interventi di mitigazioni previsti in tale ambito non possono essere considerati elementi di mantenimento della rete ecologica, in quanto al loro interno sono previste strade e parcheggi (anche se alberati e con aree verdi), attrezzature sociali non ben definite e edifici scolastici. I suddetti elementi vanno quindi maggiormente dettagliati e scorporati dalla rete ecologica.

Al fine di elaborare una rete ecologica comunale significativa, che possa essere valorizzata anche dal punto di vista fruitivo, si suggerisce un disegno che valorizzi e metta maggiormente in connessione gli elementi naturali effettivamente ancora presenti: ad esempio l'ampia area del rio Lombardo ancora libera andrebbe valorizzata in tal senso, mentre hanno scarso significato dal punto di vista ecologico le piccole tessere di verde urbano attrezzato previste in tale contesto. Affinché la rete ecologica possa concretizzarsi sul territorio e non rimanga solo un disegno riportato sulla carta è necessario individuare norme di tutela per le aree individuate come appartenenti alla rete ecologica a partire da quanto previsto dal PTC2.

- ricadono in ambiti al di fuori del tessuto urbano esistente (fenomeno sprawling);
- parzialmente ricadenti in area a copertura boschiva;
- aree a rischio idrogeologico: classe III - fattibilità geologica, fattibilità con consistenti limitazioni, (qualora ammesse dalla normativa specifica) e in classe II.

In particolare si rileva che l'area RN3 prevista a residenza-servizi localizzata a sud-ovest del comune è stata interessata, a partire dall'anno 2009, da un deposito incontrollato di rifiuti interrati. Tali rifiuti, classificati come rifiuti speciali non pericolosi, interessano un'area di circa 14.400 m² per un volume stimato di 22.500 m³, pari a circa 40.500 t e sono costituiti prevalentemente da scorie di fusione, scorie non trattate e materiale abrasivo di scarto. In relazione alle violazioni connesse alla presenza del suddetto deposito incontrollato, il Comune di Barbania ha emesso un'ordinanza ai sensi dell'art. 192 del D.lgs 152/2006 (Ordinanza n. 16 del 18/09/2010) nei confronti del soggetto responsabile individuato per l'avvio allo smaltimento dei rifiuti presenti presso il sito. Nei confronti della suddetta ordinanza il soggetto obbligato è risultato ad oggi ancora inadempiente e pertanto risulta necessaria l'esecuzione in danno degli interventi da parte del Comune. Risulta pertanto prioritaria l'adempienza allo smaltimento dei rifiuti in tale area, prima di qualsiasi nuova previsione.



Si ricorda che ai sensi dell'art. 17 delle NdA del PTC2 sono da escludersi, ai fini della realizzabilità di nuovi insediamenti: le aree "libere", i terreni agricoli esterni all'urbanizzato, le aree a rischio idrogeologico individuate dalle analisi connesse (adeguamento al PAI) agli strumenti urbanistici comunali, le aree con colture a forte dominanza paesistica e le aree boscate; si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a valutare attentamente ed eventualmente rivedere, **sia per dimensione che localizzazione**, le suddette scelte di crescita residenziale operate nella presente Variante, in modo da ridefinire una crescita urbanistica di effettivo completamento all'edificato esistente come indicato tra gli obiettivi dalla stessa variante e negli obiettivi del PTC2.

Qualora tuttavia **per motivi di pubblico interesse, opportunamente motivati**, non siano possibili dimensionamento e localizzazioni alternative, dovrà comunque essere il mantenimento della connessione ecologica mediante opportuni interventi di mitigazione e compensazione da riportare nella parte normativa del piano. Inoltre in merito alla sostenibilità ambientale degli insediamenti residenziali si richiede che nelle NdA siano esplicitati i seguenti indirizzi per le nuove residenze:

- verificare la previsione edificatoria della variante rispetto alle dinamiche territoriali e con il realistico fabbisogno dello sviluppo insediativo;
- concentrare le superfici edificabili a margine dell'urbanizzato e ricondurre la porzione rimanente ad elemento della rete ecologica;
- approfondire le indicazioni progettuali relative alla qualità, quantità e morfologia degli interventi e delle relative opere di mitigazione e compensazione, con particolare riferimento agli interventi prossimi alle aree con rilevanza paesistico-fluviale, agli ambiti storici e presso le infrastrutture stradali;
- verificare le capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche, in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto; qualora siano previste nuove tratte infrastrutturali al servizio dei nuovi insediamenti, la normativa dei PRG dovrà assicurare la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali;
- prevedere un meccanismo temporale di attuazione delle trasformazioni basato sull'individuazione di priorità esecutive dei piani attuativi e un monitoraggio degli stessi;
- valutare la soggiacenza della falda acquifera (a 0-3 m dal piano di campagna), come elemento ad alto rischio di vulnerabilità e proporre delle soluzioni progettuali mitigative;
- realizzare gli edifici residenziali con una tipologia edilizia ed elementi costruttivi complementare ed integrata a quella degli edifici già preesistenti al contorno;
- orientare l'edificato alla predisposizione di opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili;
- mantenere permeabile la maggior superficie possibile del lotto attraverso la riduzione delle superfici asfaltate e/o utilizzo di pavimentazioni permeabili (prato armato);
- distribuire i parcheggi in maniera diffusa all'interno dell'insediamento, evitando la creazione di grandi piastre.

2. AREE A SERVIZI PUBBLICI

Le previsioni relative al comparto dei servizi si sviluppano principalmente nei seguenti ambiti:

- 1) polo di servizi pubblici previsto a nord-ovest (V4 V5 V7);
- 2) area prevista in adiacenza alla borgata Boschi (costituita dall'area a verde attrezzato V1 e dal parcheggio P3).

Polo a nord -ovest

Il polo di servizi pubblici previsto a nord-ovest di Barbania presenta l'interferenza con un'area boscata con evidenti funzioni di corridoio ecologico (come già evidenziato nel paragrafo precedente). La variante prevede per questi ambiti (aree V4, V5 e V7) la

realizzazione di verde di fruizione, con lo scopo di fornire una “cornice” al polo di servizi che ospita già le scuole, la sede della proloco, della associazione bocciolina e i campi da calcetto con annessi spogliatoi.

Si rileva che l’attuale area boscata a seguito degli interventi in progetto molto difficilmente potrà mantenere la sua integrità come corridoio ecologico, anche se nel documento si garantisce la creazione di un cuscinetto di filtro verde con una certa permeabilità e la realizzazioni di percorsi ciclo-pedonali. Tali ambiti sono da definirsi come nuove aree di verde urbano tra gli impianti sportivi e gli insediamenti residenziali, facenti parte dell’ambito urbanizzato.

Si chiede nella successiva fase di approfondire la fattibilità di tale arteria valutando attentamente la funzionalità ecologica della suddetta fascia “cornice” verde.

Verde Attrezzato V1 e parcheggio P3

Sull’area sono presenti i seguenti aspetti critici :

- vincolo idrogeologico;
- classe IIIa di pericolosità idrogeologica;
- aree riconosciute come boscate;
- parte della rete ecologica (stepping stones).

L’ambito presenta evidentemente molteplici criticità, anche in riferimento alla destinazione a servizio pubblico, si suggerisce pertanto anche in questo caso di valutare attentamente la congruità delle attività previste in tale area con i vincoli citati e di introdurre nelle NTA prescrizioni specifiche finalizzate alla effettiva realizzazione della fruizione sostenibile del territorio.

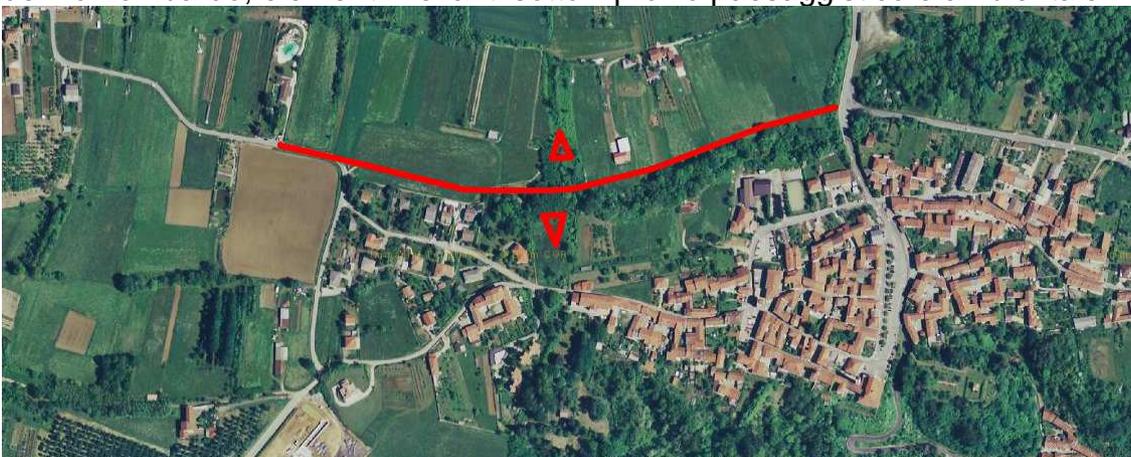
3. SISTEMA DEI COLLEGAMENTI

Si ritiene opportuno che la variante tenga conto dei carichi addotti dai diversi ambiti di trasformazione esterni al centro abitato, ma limitrofi e direttamente connessi e valuti il loro impatto sul sistema della viabilità in modo cumulativo ed integrato, al fine di prevedere situazioni di sovraccarico nel centro urbano. La capacità di carico del sistema urbano dovrà essere stimata verificando che le trasformazioni (aree ad ovest del concentrico), non comportino peggioramenti della qualità ambientale locale ovvero della sostenibilità degli stessi interventi insediativi.

Si segnalano due interventi viabilistici che si ritengono particolarmente critici per gli aspetti ambientali, ossia il tracciato a servizio del nuovo ambito nord-ovest e la nuova viabilità a nord di borgata Zaccaria, che connette la parte nord-orientale del territorio comunale.

Tracciato ambito nord-ovest

La nuova viabilità interferisce con la rete ecologica (stepping stones) e la fascia boscata del rio Lombardo, elementi rilevanti sotto il profilo paesaggistico e ambientale.



Nuova viabilità a nord di borgata Zaccaria



Nella relazione si motiva tale tracciato quale alternativa alla via Ferreri per l'attraversamento in direzione Est-Ovest del settore orientale del territorio comunale; si evidenzia che la soluzione proposta manca di un'analisi sulla mobilità con i relativi schemi di traffico e i dati della rete e la valutazione della stessa con l'incremento dei volumi di traffico dovuto alla crescita della popolazione e delle attività in previsione.

Si evidenzia che il nuovo tracciato interessa un ambito territoriale con una spiccata matrice rurale integra, con una notevole presenza di aree boscate lungo il rio Lombardo ed interessa ambiti collocati in classe IIIa.

Si ricorda che le principali funzioni ecologico-ambientali del suolo, risorsa non rinnovabile, consistono nel mantenimento della biodiversità e della continuità ecologica, nel mantenimento degli equilibri idrogeologici, nella regolazione del microclima e mitigazione dei cambiamenti climatici. Al contrario, l'impermeabilizzazione di suolo produce numerosi effetti ambientali negativi, tra i quali: perdita di biodiversità, frammentazione del territorio con conseguente riduzione della continuità ecologica, perdita di produttività agricola.

Per quanto attiene in generale tale nuovo asse, si suggerisce a titolo collaborativo di consultare i Servizi Pianificazione territoriale e Programmazione Viabilità della Provincia, al fine di definire la fattibilità in accordo con le indicazioni del PTC2.

In particolare in merito alla nuova viabilità, si evidenzia sin da subito che la stessa dovrà, ai sensi dell'art. 41 delle NdA del PTC2, essere coerente ai seguenti criteri:

- razionalità rispetto alle specifiche esigenze funzionali di collegamento del PTC2
- minimo consumo di suoli liberi, privilegiando il riuso di tracciati esistenti, aree interstiziali e aree degradate
- evitare l'utilizzo di aree ad elevata vocazione e/potenzialità agricola (artt. 27 e 28), aree di pregio naturalistico, aree boscate, aree ambientalmente sensibili (ad es. alta vulnerabilità della falda freatica, ecc.)
- minima frammentazione del territorio, con particolare attenzione alla struttura fondiaria dei suoli agricoli e alle esigenze del Sistema del verde e delle aree libere (tav. 3.1 del PTC2)
- minima interferenza negativa con elementi di pregio territoriale e culturale
- integrazione urbanistica e minimo effetto barriera nel tessuto urbano

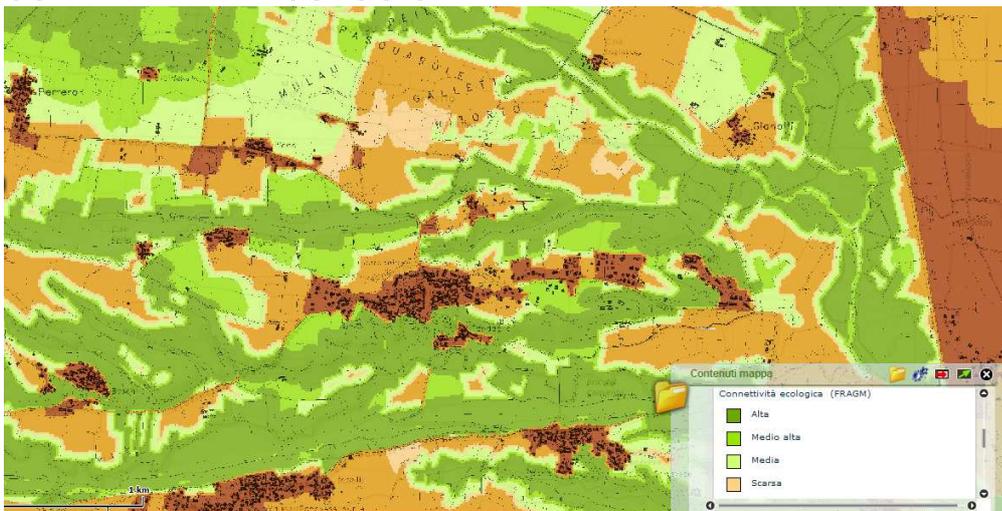
- migliore protezione dalle attività e ambiti residenziali insediati in prossimità delle emissioni inquinanti
- necessità di minimi interventi di mitigazione ambientale (barriere antirumore, dispositivi antismog e barriere vegetali)
- ottimizzazione dei rapporto costo-benefici
- migliore permeabilità territoriale per la fauna (strutture di attraversamento, segnalazione e incanalamento, vedi Linee Guida relative alle strutture stradali)
- realizzazione di strutture vegetali lineari e barriere naturali.

Si richiedono della successiva fase programmatica la verifica della sostenibilità viabilistica della stessa viste le considerazioni ambientali sopra esposte.

4. CONNESSIONE ECOLOGICA

Il comune di Barbania è interessato da porzioni di territorio ancora “integre”, vale a dire non ancora compromesse e degradate dall’attività antropica, dotate di un elevato grado di naturalità e soprattutto di una evidente valenza dal punto di vista ecologico-ambientale oltre che paesaggistico-percettivo. In dettaglio le aree di interesse paesaggistico individuate dal PTC2 ed indicate nella Tavola 3.1. sono le fasce perfluviali e il corridoio di connessione ecologica dei corsi d’acqua e le aree boscate. In tale corridoio fluviale si dovranno valorizzare i percorsi fruitivi ciclo-pedonali, le attività ricreative e sportive legate al corso d’acqua e contemporaneamente la conferma dell’attività agricola di tipo tradizionale non intensiva, ecc.

CONNETTIVITÀ' ECOLOGICA



La variante dovrà normare gli interventi che interferiscono con tali aree in coerenza con quanto esplicitato nei seguenti articoli della NdA del PTC2:

- Art. 26 Settore agroforestale
- Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane
- Art. 35 Rete ecologica provinciale
- Art. 36 Aree naturali protette, aree di conservazione della biodiversità (Rete Natura 2000)
- Art. 47 Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors)

Dall’analisi finora condotta sulla variante preme sottolineare che le scelte di nuove aree insediative interferenti con ambiti di interesse ecologici risulta generica e poco dettagliata, non consente di formulare una valutazione puntuale ed accurata in merito alla sostenibilità tra le previsioni di variante e gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità del PTC2. Tutto ciò premesso, in ottemperanza alle indicazioni del PTC2, si esorta

l'amministrazione comunale all'individuazione di una rete ecologica locale attraverso l'integrazione della rete ecologica provinciale e della rete di connettività ecologica di Arpa, con nuovi elementi di rilevanza ambientale meritevoli di tutela presenti a scala comunale, ed attraverso lo sviluppo di un'efficace strategia di gestione della rete esistente con particolare attenzione alle aree di maggior criticità sopra citate. Affinchè la nuova rete a livello locale, eventualmente individuata, diventi una concreta strategia di tutela della biodiversità e non rimanga un concetto astratto, si renderà necessaria una sua traduzione nelle NdA assicurando che i diversi elementi che costituiscono tale rete siano opportunamente disciplinati e salvaguardati nella normativa di piano.

ATTREZZATURE LUDICHE E SPORTIVE AMATORIALI

La presente variante intende destinare l'area **SA2** oltre alla pratica di motocross dilettantistica e amatoriale di carattere turistico anche l'attività agonistica. La perimetrazione dell'area dal PRGC è di circa 24.000 mq, ed attualmente ospita un tracciato sterrato. Il margine a sud dell'area è confinante con la fascia boscata della Bealera del Molino; la carta della connessione ecologica di Arpa assegna a questo elemento il ruolo di connettività ecologica medio alta.

Area attrezzata per gare da motocross



Considerando la specificità dell'intervento si chiede di dettagliare le trasformazioni attese nei confronti del suolo (eventuali impermeabilizzazioni), le cautele per la sua massima salvaguardia e gli interventi di mitigazione e compensazione; si chiede di approfondire:

- la coerenza territoriale con la pianificazione sovra ordinata: PTC2, PPR, ecc.;
- dettagliare i dati dimensionali dell'intervento: la superficie agricola che si intende convertire in superficie coperta; rapporto di copertura, copertura massima, pertinenze dell'impianto;
- qualora la destinazione "destinazione d'uso sportivo-competitivo" risultasse coerente con la programmazione a livello territoriale sopra citata, considerato che la conversione di aree agricole, ai sensi dell' art. 13 del PTC2 necessita di specifici interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi, si chiede nelle NdA della variante l'indicazione delle necessarie opere di mitigazione e compensazione.

Per quanto riguarda la coerenza esterna della variante con gli strumenti di pianificazione/programmazione, si ricorda che la Giunta regionale, con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che definisce obiettivi generali e specifici di qualità ambientale, a cui i piani locali, ai sensi dell' art. 6 delle NdA del PPR, devono riferirsi eventualmente dettagliandoli. Attualmente sono in salvaguardia solo le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi

dell'art. 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del piano, non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13 (Aree di montagna), 14 (Sistema idrografico), 16 (Territori coperti da boschi), 18 (Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità), 26 (Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo), 33 (Luoghi ed elementi identitari) delle Norme di Attuazione. Si suggerisce di verificare che le previsioni del piano non siano in contrasto con tali norme in salvaguardia.

Si evidenzia inoltre che le emissioni sonore rappresentano uno dei più significativi aspetti ambientali associati alle attività motoristiche previste presso l'area di studio, si chiede all'interno della variante di predisporre una verifica della classificazione acustica vigente, da effettuarsi ai sensi della L.R. n. 52/2000. A tal proposito si ricorda che detta verifica deve essere redatta da un tecnico competente in acustica ambientale (di cui all'art. 16 l.r. 52/2000 e D.G.R. 7 aprile 2010, n. 7-13771) e contenere specifiche tecniche atte a dimostrare la congruità dell'intervento rispetto alla zonizzazione acustica, anche mediante l'introduzione di previsioni normative ed accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici.

Si segnala infine che l'attività ad uso competitivo dei percorsi ricade nella categoria B2 numero 49 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore", da sottoporre alla Fase di Verifica della procedura di VIA di competenza di questa Provincia. La procedura seguirà la procedura di VAS della variante ed avrà ad oggetto il progetto preliminare dell'intervento ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

Inquinamento acustico

Nei documenti manca la verifica della coerenza delle scelte urbanistiche con la classificazione acustica contenuta nella zonizzazione attualmente vigente nel comune.

L'approvazione della variante con la previsione di nuove aree urbanizzate, comporta la revisione e l'aggiornamento della classificazione acustica ai sensi della D.G.R. 6/8/2001, n. 85-3802. La formazione ed approvazione di tale adeguamento avviene secondo le procedure previste all'art. 7 della l.r. 52/2000. Pertanto deve essere verificata la compatibilità con la zonizzazione acustica vigente e valutata la congruità delle scelte urbanistiche proposte rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio, individuando gli accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici.

Progetto di manutenzione e recupero naturalistico PMA

Gli interventi presso gli ambiti ripariali del torrente Fandaglia coerentemente con le prescrizioni del PAI, dovranno essere volti alla rinaturalizzazione e alla fruizione compatibile. Si chiede di prevederne una rinaturalizzazione anche mediante interventi di rimboschimento al fine di aumentare la funzionalità ecologica del torrente.

Dal momento che le aree sono corridoi fluviali al di fuori del contesto urbano si richiede di non utilizzare specie esotiche, ma di mettere a dimora solo specie autoctone scelte tra quelle potenziali per l'area in oggetto, anche al fine di scegliere le specie con maggiore possibilità di sopravvivenza che necessitino quindi di ridotte cure colturali.

Si ritiene che per la Variante in oggetto debba individuare le opere di compensazione che ricadano prioritariamente all'interno di aree di pregio ambientale e che siano finalizzate (art. 47 NdA del PTC2) al ripristino/miglioramento della connettività del corridoio ecologico dei corsi d'acqua con particolare riferimento alle fasce perifluviali ed alla vegetazione riparia, alla riqualificazione e protezione degli ecosistemi relittuali, degli habitat esistenti e delle aree a naturalità elevata (compatibilmente con le esigenze di difesa idraulica).

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto **si ritiene che la sostenibilità ambientale delle scelte di piano non sia pienamente dimostrata, soprattutto in relazione alle criticità di alcune scelte sopra evidenziate** (es. nuove aree residenziale a ovest del concentrico e la viabilità a nord di borgata Zaccaria), e la mancanza di indicazioni precise nelle NdA per le opere di mitigazione e compensazione.

Si ritiene, pertanto che il RA debba rivalutare le scelte connotate da criticità ambientali rilevanti, come sopra specificato, al fine di stabilire quali misure di riduzione dell'impatto debbano essere adottate e normate.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina